

NOTIZIARIO PARLAMENTO, GOVERNO ED AUTHORITIES

Dicembre 2011

Agcom: istituita la Direzione "Servizi Postali".

MSE - Vertice su larga banda, reti di trasporto ed energia: Eurobond e Projectbond per raccogliere risorse per investimenti.

MSE - Progetto strategico per Agenda Digitale Italia: riesumazione del Progetto strategico nazionale per la banda ultralarga di cui al DL 6/7/2011 n. 98.

Indagine conoscitiva del Senato sulla competitività delle imprese.

Audizione del Presidente Telecom Bernabé: Le "Smart City" ed NGN leve per la crescita.

Regolamento del Parlamento e del Consiglio Europeo: avviato dal Senato l'esame della proposta su interconnessione ed interoperabilità delle reti transeuropee di tlc.

Assegnazione frequenze TV: interrogazione al Ministro dello S.E. su mancanza di gara e di valutazione della possibilità che le frequenze siano da ritenere "bene comune".

Frequenze 4G a favore dell'emittenza televisiva locale. Il Ministero Passera conferma la quota pari al 10% degli introiti derivanti dall'asta.

Privacy: stop alle "telefonate mute": responsabili i sistemi di instradamento delle chiamate da parte di alcune aziende. Previste sanzioni fino a 120 mila euro.

AGCOM: mercato dei servizi di terminazione di chiamate vocali

È in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale la delibera AGCOM N. [621/11/CONS](#) sul Mercato dei servizi di terminazione di chiamate vocali su singole reti mobili (mercato n. 7 fra quelli identificati dalla raccomandazione della commissione europea n. 2007/879/ce): definizione del mercato rilevante, identificazione delle imprese aventi significativo potere di mercato ed eventuale imposizione di obblighi regolamentari.

[Allegato A alla delibera n. 621/11/CONS](#)

[Allegato B alla delibera n. 621/11/CONS](#)

[Il ciclo analisi dei mercati - M 7 \(M 16 del I ciclo\) | Terminazione di chiamate vocali su singole reti mobili](#)

AGCOM: Certificazione Telecom Italia 2011

Disponibile sul sito dell'AGCOM la [certificazione](#) tecnica di Telecom Italia per l'anno 2011 (ex delibera AGCOM 152/02/CONS, art. 2 comma 7).

AGCOM: modello determinazione prezzi servizi interconnessione IP

L'AGCOM comunica l'avvio del procedimento istruttorio volto alla realizzazione di un modello di costo per la determinazione dei prezzi dei servizi d'interconnessione in modalità IP su rete fissa di Telecom Italia e del servizio di terminazione in modalità IP su rete fissa di tutti gli operatori alternativi notificati, come previsto dall'articolo 4, commi 3 e 4, della delibera n. 229/11/CONS.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Luciano Landi, funzionario della Direzione Analisi dei Mercati, Concorrenza e Assetti.

Il termine di conclusione del procedimento è di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul sito web dell'Autorità (13.12.2011), fatte salve le sospensioni per le richieste di informazioni e documenti, calcolate sulla base delle date dei protocolli dell'Autorità in partenza e in arrivo. I termini del procedimento possono essere prorogati dall'Autorità con determinazione motivata.

AGCOM: interconnessione servizi VOIP

La delibera dell'AGCOM [N. 128/11/CIR](#) reca disposizioni regolamentari in merito alla interconnessione ip e interoperabilità per la fornitura di servizi VOIP.

AGCOM: freedom e net neutrality

Disponibili sul sito dell'AGCOM l'intervento di [Raffaele Giarda](#), Baker & McKenzie, su Nuovo framework regolamentare, net freedom e net neutrality

AGCOM: Istituita la Direzione "Servizi Postali"

Il Consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, presieduto da Corrado Calabrò, ha deciso l'istituzione di una nuova Direzione.

La Direzione sarà denominata "Servizi Postali" e, a seguito delle funzioni trasferite con il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, avrà compiti generali in materia di regolazione e vigilanza del servizio postale, di assicurazione della qualità del servizio universale, di determinazione delle tariffe dei settori regolamentati e di analisi dei relativi mercati. La reggenza della nuova Direzione generale è stata affidata al Segretario generale, Ing. Roberto Viola.

MSE: Vertice su banda larga, reti di trasporto ed energia

Il Ministro Corrado Passera e il Sottosegretario Massimo Vari hanno incontrato il 16 dicembre, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il Vicepresidente vicario del Parlamento europeo Gianni Pittella.

La riunione è stata l'occasione per un confronto sui principali dossier per lo sviluppo e la crescita attualmente all'attenzione delle istituzioni comunitarie, tra cui il varo del programma per la diffusione della banda larga, in particolare nel Mezzogiorno, e il potenziamento ecosostenibile delle reti energetiche e di trasporto.

Il Ministro Passera e il Vice Presidente Pittella hanno convenuto sull'importanza dell'adozione di Eurobond e Project bond come strumenti per raccogliere risorse adeguate a lanciare i piani di investimento previsti dalla Strategia 2020 nelle reti infrastrutturali, fisiche e virtuali, così come nella ricerca e nello sviluppo.

MSE: Progetto Strategico Agenda Digitale Italiana

Dal 15 dicembre 2011 al 15 gennaio 2012 si potrà partecipare alla consultazione pubblica relativa al "Progetto Strategico Agenda Digitale Italiana: implementare le infrastrutture di rete. Caratteristiche e modalità attuative", indirizzata a tutti gli stakeholders istituzionali e privati.

Il [progetto](#) descrive le misure per dotare l'Italia dell'infrastruttura necessaria a garantire l'inclusione digitale della cittadinanza, alle condizioni di accesso stabilite nei pilastri fiducia e sicurezza" e "standard e interoperabilità" proponendo la realizzazione di Data Center in partenariato pubblico privato "e promuovendo l' "accesso a internet veloce e super veloce", mediante la realizzazione del Progetto Strategico nazionale per la banda ultralarga di cui all'articolo 30 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

Il Progetto Strategico definisce una linea per l'implementazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo dell'economia digitale del Paese quale:

- cornice di riferimento per le Amministrazioni Pubbliche, le Regioni e gli Enti locali che decidano di affrontare investimenti in infrastrutture di comunicazioni elettronica;
- soluzione per ottimizzare le risorse a disposizione garantendo economie di scala;
- progetto di sistema per uno sviluppo coordinato e interoperabile delle infrastrutture;

- punto di riferimento per il mercato garantendo a quest'ultimo certezza del diritto e un quadro chiaro e trasparente nella gestione delle risorse pubbliche a disposizione;
- progetto di sistema capace di attirare gli investimenti privati necessari al suo completamento.

Per la sua attuazione saranno siglati opportuni accordi con le Regioni, le Province autonome e gli enti locali interessati all'intervento. In particolare, l'allegato Progetto Strategico, declinato per le sole Regioni del Mezzogiorno è parte integrante del Piano EUROSUD, la cui attuazione fa riferimento ai medesimi criteri di sviluppo e implementazione qui esplicitati.

Government: funds structural comunitari, agreement Government-Regions of the South

Il 15 dicembre scorso, Governo e le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia hanno condiviso un Accordo per accelerare e riqualificare l'utilizzo dei Fondi strutturali comunitari. Hanno approvato, quindi, un **Piano d'azione coesione**.

L'intervento, al quale hanno già aderito anche Abruzzo e Molise (Regioni dell'Obiettivo Competitività), è volto alla migliore utilizzazione dei fondi strutturali, concentrando gli investimenti in tre settori ad alto impatto socioeconomico (**scuola, ferrovie e agenda digitale**), e al **sostegno all'occupazione dei lavoratori svantaggiati**, maggiormente colpiti dalle difficoltà di questa fase congiunturale negativa.

Vengono riallocati complessivamente 3,1 miliardi di euro. In particolare:

- la riprogrammazione all'interno dei Programmi regionali di 1,5 miliardi di euro. Così divisi: scuola, 974 milioni di euro; agenda digitale, 423 milioni di euro; credito per l'occupazione, 142 milioni di euro;
- la costituzione di un Fondo da 1,6 miliardi di euro a favore di investimenti su reti e nodi ferroviari, che porta a circa 6,5 miliardi di euro l'insieme dei finanziamenti per le ferrovie nel Sud.

Il disegno programmatico del "Piano d'azione coesione" e la sua attuazione anticipano per molti aspetti la riforma della politica di coesione in via di approvazione da parte della Commissione europea, nella direzione di:

- orientare ogni azione agli obiettivi di miglioramento della qualità della vita dei cittadini,
- concentrare gli investimenti su priorità di intervento di interesse nazionale declinate, Regione per Regione, secondo le esigenze dei diversi contesti,
- rafforzare il presidio degli interventi da parte dei centri di competenza nazionale,
- affidare il governo dell'intervento del Piano d'Azione Coesione a un Gruppo di Azione a direzione nazionale, nel quadro di una rafforzata cooperazione con la Commissione Europea.

Come rende noto il Governo, con un proprio comunicato, "Con la presentazione del Piano d'azione coesione viene rispettato l'impegno preso dall'Italia lo scorso 26 ottobre 2011 e accolto in quella stessa data dal Vertice Euro nella dichiarazione approvata. Viene inoltre soddisfatto il requisito per l'attuazione della deroga al patto di stabilità interno prevista, per 1 miliardo l'anno dal 2012 al 2014, dal decreto legge n. 201 del 2011, in corso di approvazione da parte del Parlamento.

La sfida "**agenda digitale**" ambisce allo sviluppo socioeconomico del territorio del Mezzogiorno mediante importanti investimenti in infrastrutture di comunicazione elettronica. Tale sfida si articola in tre progetti da realizzare nelle 8 regioni del Sud Italia per conseguire importanti obiettivi chiaramente percepibili dai cittadini in termini di miglioramento della qualità di vita:

1. Azzeramento del digital divide: incremento della velocità di accesso a Internet ad almeno 2 Mbps per tutti i cittadini e le imprese del Sud entro il 2013, grazie al Piano Banda

Larga realizzato dal Ministero dello sviluppo economico a cui hanno aderito tutte le Regioni del Mezzogiorno.

2. Adeguamento competitivo dell'accesso a Internet per cittadini e imprese con le reti di nuova generazione: incremento della velocità di accesso a Internet oltre 100 Mbps per il 50 per cento dei cittadini e almeno 30 Mbps per tutta la popolazione entro il 2020. Vengono avviati investimenti nelle reti di nuova generazione per 254 milioni di euro da parte di Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna e Molise (che si vanno ad aggiungere ai 288 milioni di euro già impegnati dalle stesse Sicilia e Sardegna, nonché dalla Campania). Con queste risorse per il Sud si dà il via operativo al piano Agenda digitale Italia 2020.

3. Aumento nella quantità e qualità dei servizi della PA accessibili via Internet grazie alla creazione di Data Center di ultima generazione, integrati nelle Reti di nuova generazione. Calabria, Basilicata e Sardegna, assieme al Molise, che ha scelto di aderire al Piano di Azione disegnato per le altre Regioni, ne avviano la realizzazione destinandogli 161 milioni di euro al fine di creare le condizioni che permetteranno la definitiva digitalizzazione della Pubblica amministrazione e la fruizione on line di tutti i suoi servizi, lo sviluppo del cloud computing per la Pubblica Amministrazione e le imprese, e l'attrazione di investimenti dell'industria ICT nel Sud del Paese.

[Comunicato Governo](#)

MSE: Imprese e obbligo PEC

Tutte le aziende hanno l'obbligo di comunicazione, al registro delle imprese, del proprio indirizzo di posta elettronica certificata PEC, in attuazione dell' art. 16., comma 6 del dlgs 185/2008.

Tramite la [Circolare 224402 del 25.11.2011](#), il Ministero dello Sviluppo Economico, fornisce ulteriori elementi informativi per un corretto adempimento.

Ulteriori indicazioni operative ed integrative, infatti, si possono consultare attraverso le circolari diffuse dall'MSE.

[Circolare 3645/C del 3/11/2011: indicazioni integrative - Iscrizione nel registro delle imprese dell'indirizzo di posta elettronica certificata \(PEC\)](#)

Indagine conoscitiva – Competitività imprese: audizione Telecom

Presso la Commissione industria del Senato, durante l'indagine conoscitiva sulla condizione competitiva delle imprese industriali italiane, si è svolta l'audizione del Presidente della Telecom.

Il dottor Bernabè ha ricordato, nell'illustrare un [documento](#), l'elevato livello di concorrenza e competitività del settore delle comunicazioni cui hanno portato le numerose direttive europee, rispetto alle quali la Telecom ha agito con la consapevolezza di essere protagonista e quindi aprendo la propria rete al mercato.

Tra gli indicatori del forte livello di competitività, egli ha richiamato l'ampia gamma di servizi, le modalità innovative dell'offerta, la continua spinta alla riduzione dei prezzi, nonché il primato delle infrastrutture di rete e delle soluzioni tecnologiche.

Il Presidente ha poi ricordato i fattori della concorrenza nei principali segmenti di mercato (l'accesso fisso, l'accesso mobile, il traffico voce e l'accesso a banda larga), evidenziando il forte incremento che vi è stato del traffico mobile rispetto a quello di rete fissa. Purtroppo, egli ha constatato, l'Italia continua ad essere in ritardo rispetto ai maggiori Paesi europei nell'utilizzo dei computer e quindi della banda larga, anche a causa di difficoltà nell'alfabetizzazione digitale.

Rilevato che la progressiva discesa dei prezzi, che ha avuto anche un effetto deflattivo, si è tradotta in una riduzione dei margini d'impresa, anche a fronte dell'andamento degli investimenti, l'oratore ha aggiunto che il settore delle telecomunicazioni ha visto

complessivamente ridurre il numero degli addetti, anche se la velocità con cui avanza il progresso tecnologico rappresenta uno stimolo all'apertura di nuove imprese.

Egli si è soffermato, infine, sulle opportunità di crescita legate allo sviluppo delle *smart city*, così come delle reti di nuova generazione e dei nuovi servizi accessibili dalla telefonia mobile.

Rispondendo ad alcuni quesiti, il Presidente Bernabè ha ricordato gli interventi attuati sul fronte del digital divide e chiarito che la contrazione degli accessi alla rete fissa non ha incidenza sugli investimenti relativi alla stessa. Il processo di alfabetizzazione digitale, ha proseguito, dovrà da un lato riguardare le scuole e dall'altro anche la terza età, proprio per la natura dei servizi offerti che spingono sempre più all'utilizzo di tecnologie smart. La via migliore per aumentare la diffusione della tecnologia, infine, è quella degli investimenti piuttosto che la diminuzione delle tariffe.

Proposta UE – Roaming reti pubbliche di comunicazione: risoluzione

La Commissione politiche dell'UE del Senato ha approvato una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione (n. COM 2011 402 definitivo).

La risoluzione solleva alcune riserve riguardo alla fissazione della data ultima per verificare il funzionamento della nuova normativa al 30 giugno 2015. Poiché larga parte degli adempimenti e degli adeguamenti tecnici, necessari a garantire l'accesso all'ingrosso ai servizi di roaming a chiunque ne faccia ragionevole richiesta, dovrebbero essere perfezionati entro il 1° luglio 2014, e considerate le perplessità e i punti problematici sollevati da diversi operatori di settore nel corso delle consultazioni lanciate lo scorso dicembre, potrebbe essere opportuno prevedere un momento intermedio di verifica entro il 31 dicembre 2013.

La Commissione ha fatto una riflessione supplementare sulla scelta, da parte della Commissione europea, dello strumento della rifusione. Pur condividendo le ragioni di chiarezza e trasparenza che hanno consigliato di procedere in tal senso, si sottolinea come – in linea con tutta la casistica degli ultimi anni – il fatto di optare per la rifusione abbia fatto sì che la proposta di regolamento non sia accompagnata né da una relazione tecnica, né da una motivazione per quanto attiene al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, né, soprattutto, da una valutazione d'impatto, particolarmente necessaria e opportuna tenendo conto delle significative novità introdotte in tema di roaming e dei complessi adeguamenti tecnici che esse richiederanno. Né la presentazione, contestualmente alla proposta di regolamento, della relazione sul funzionamento dei preesistenti regolamenti 717/2007 e 544/2009, può essere in alcun modo considerata come sostitutiva dei suddetti adempimenti, indispensabili al fine di consentire ai parlamenti nazionali di esprimersi con piena cognizione di causa. Appare pertanto opportuna un'integrazione alla presente proposta, che ne faciliti la lettura e la valutazione.

Proposta regolamento UE – Agenda digitale e banda larga: esame

La **Commissione lavori pubblici del Senato** ha avviato l'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti per le reti transeuropee di telecomunicazioni e che abroga la decisione n. 1336/97/CE (n. COM (2011) 657 definitivo, sottoposta al parere motivato sulla sussidiarietà).

Il relatore Butti (PdL) ha riferito sulla proposta - che abroga la decisione n. 1336/1997/CE – volta a stabilire gli orientamenti per l'individuazione di progetti di interesse comune finalizzati allo sviluppo, all'attuazione, alla diffusione, all'interconnessione e all'interoperabilità delle reti transeuropee di telecomunicazioni che potranno ricevere un sostegno a norma del regolamento istitutivo del "Meccanismo per collegare l'Europa" (COM(2011) 665).

L'articolo 2 del provvedimento illustra gli obiettivi dei progetti di interesse comune, l'articolo 4 individua le seguenti **priorità**: diffusione di reti a banda larga superveloci che garantiscano una velocità di trasmissione dei dati non inferiore a 100 Mb; diffusione di reti a banda larga per collegare regioni insulari, prive di accesso al mare e periferiche alle regioni centrali dell'Unione, garantendo che in dette regioni le velocità di trasmissione dei dati siano sufficienti a permettere una connettività di banda larga non inferiore a 30 Mb; sostegno a piattaforme di servizi essenziali nel settore delle infrastrutture di servizi digitali; azioni che consentano di realizzare sinergie e interoperabilità fra diversi progetti di interesse comune nel campo delle telecomunicazioni, fra progetti di interesse comune relativi ad infrastrutture di tipi diversi, compresi i trasporti e l'energia, fra progetti di interesse comune nel campo delle telecomunicazioni e progetti sostenuti dai fondi strutturali e di coesione, nonché pertinenti infrastrutture di ricerca.

Nell'allegato alla proposta sono individuati progetti di interesse comune per la diffusione delle reti a banda larga e delle infrastrutture di servizi digitali, che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 2.

Ai sensi dell'articolo 5, le azioni che contribuiscono ai progetti di interesse comune sono ammesse a fruire del sostegno finanziario dell'Unione europea alle condizioni e mediante gli strumenti esistenti a norma del suddetto regolamento che istituisce il Meccanismo per collegare l'Europa. Il sostegno finanziario è erogato conformemente alle pertinenti regole e procedure adottate dall'Unione e in base alle priorità di finanziamento e alle risorse disponibili.

Il medesimo articolo 5 conferisce inoltre alla Commissione il potere di adottare atti delegati per modificare la descrizione dei progetti di interesse comune di cui all'allegato, inserire nell'allegato nuovi progetti di interesse comune o ritirare dall'allegato progetti di interesse comune obsoleti.

L'articolo 6 prevede forme di cooperazione dell'Unione europea con paesi terzi e con organizzazioni internazionali, mentre l'articolo 7 disciplina lo scambio di informazioni tra gli Stati membri e la Commissione in merito ai progressi compiuti nell'attuazione degli orientamenti in esame.

La Commissione europea è assistita da un gruppo di esperti, composto da un rappresentante di ciascuno Stato membro, per il monitoraggio dell'attuazione degli orientamenti, per l'assistenza alla programmazione delle strategie nazionali per l'*internet* ad alta velocità e alla mappatura delle infrastrutture e per lo scambio di informazioni. Il gruppo di esperti può anche considerare qualsiasi altro tema relativo allo sviluppo delle reti transeuropee di telecomunicazione.

Il relatore ha concluso ricordando al Governo che il problema centrale è quello della gestione della infrastrutturazione e che, in assenza di una chiara indicazione da parte del Governo, le regioni si stanno muovendo autonomamente attraverso la realizzazione di iniziative che rischiano di essere disomogenee e eccessivamente dispendiose.

Il Sottosegretario Improta ha fatto presente che il Governo ritiene strategiche l'agenda digitale e la banda larga e che, in sede di riprogrammazione dei fondi FAS, ha appostato alcune risorse per tali politiche.

In chiusura della seduta il Presidente Grillo ha comunicato che farà pervenire al Governo la documentazione raccolta nel corso dell'indagine conoscitiva e, segnalando il grave ritardo nella diffusione della banda larga in Italia, ha sollecitato l'Esecutivo a muoversi in autonomia, prendendo atto che molte utili iniziative possono essere realizzate anche senza impiego di risorse pubbliche.

Assegnazione frequenze TV: interrogazione

In un momento in cui vengono chiesti sacrifici a tutti con la manovra di dicembre (decreto-legge n. 201 del 2011), l'assegnazione gratuita a Mediaset e Rai di nuove frequenze televisive ha giustamente suscitato le proteste di cittadini, associazioni ed imprenditori. In proposito, i senatori Poretti e Perduca (PD) si sono rivolti al Ministro dello sviluppo economico chiedendo di conoscere se il Governo non ritenga che la mancanza di una gara e la mancata valutazione della possibilità di ritenere le frequenze un "bene comune" costituiscano una grave perdita in termini di possibilità di concorrenza, nonché un limite allo sviluppo e all'applicazione delle più recenti tecnologie nel campo della comunicazione. (4-06458)

Introiti asta frequenze 4G: risposta a interrogazione

Il Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture, Passera, è intervenuto in Aula alla Camera in ordine alle iniziative per destinare una quota pari al 10 per cento degli introiti derivanti dall'asta per le frequenze 4G a favore dell'emittenza televisiva locale e per la piena attuazione della legge n. 422 del 1993 in materia di pluralismo dell'informazione e sviluppo delle piccole e medie aziende, su cui si interroga l'onorevole Di Pietro (IdV).

Privacy: stop alle telefonate mute

Il Garante privacy è intervenuto sul fenomeno delle cosiddette telefonate "mute", quelle cioè nelle quali il destinatario, dopo aver sollevato il ricevitore, non viene messo in comunicazione con alcun interlocutore. Sempre più numerosi sono gli abbonati che si rivolgono all'Autorità per segnalare la ricezione ripetuta e continua, a volte anche per 10-15 volte di seguito, di chiamate di questo tipo.

Il fenomeno nasce dall'uso da parte delle aziende di sistemi di instradamento automatico di telefonate allo scopo di porre in comunicazione gli utenti contattati con i call center addetti alla promozione di servizi e prodotti di quelle stesse aziende. Questi sistemi se impropriamente utilizzati possono provocare gravi disagi agli utenti.

E' quanto accaduto con una grande società energetica, la prima ad essere finita nel mirino del Garante. Il sistema utilizzato dalla società prevedeva infatti la possibilità dell'inoltro ai vari call center di un numero di telefonate anche molto superiore alla capacità ricettiva degli operatori. Questo al fine di evitare tempi morti o inattività. La conseguenza però era che non per tutte le chiamate c'era sempre un operatore disponibile. Chi rispondeva si trovava dunque di fronte ad una telefonata "muta" che, soprattutto se ripetuta, provocava negli utenti fastidi e anche allarme.

L'Autorità ha dunque [prescritto](#) una serie di misure per evitare di insidiare la tranquillità di utenti e consumatori. E' necessario infatti che chi si dota di sistemi di chiamata di questo tipo utilizzi accorgimenti che impediscano la reiterazione di una telefonata "muta" ed escludano la possibilità di chiamare quel numero per almeno trenta giorni.

In caso di mancato adempimento alle misure prescritte la società rischia una sanzione amministrativa che va da 30mila a 120mila euro.

MSE: Giovani consumatori nel web

Si è chiuso con un numero elevato di adesioni il bando del Progetto "Giovani consumatori nel web", dedicato a far conoscere ai ragazzi l'abc della navigazione sicura in Rete. Il progetto nasce da un'iniziativa congiunta del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'Unione Italiana delle Camere di commercio nell'ambito dei progetti a favore dei consumatori, finanziati con i fondi delle multe antitrust.

Al bando di partecipazione, pubblicato il 25 ottobre e chiuso il 25 novembre scorso, hanno aderito 125 Istituti scolastici secondari superiori. Entro il 10 gennaio 2012 saranno individuate le 50 scuole che parteciperanno al progetto educativo.

L'avvio delle attività, che si protrarranno fino al 2013, è previsto per febbraio 2012. Il programma è ricco di appuntamenti. Per l'anno scolastico 2011/2012 è previsto un corso di formazione per insegnanti, mentre per il successivo anno scolastico è stata pianificata un'iniziativa dedicata agli studenti, con il contributo di un esperto di diritto dei consumatori. Sono previste, inoltre, altre attività, tra cui: la pubblicazione di una Guida dal titolo "Naviga senza rischi. Leggi questa guida!"; la realizzazione di GioCoWeb - Giovani Consumatori con il Web, un gioco on line che coinvolgerà gli allievi in un campionato a squadre; una campagna di comunicazione on-line con l'impiego di banner e l'apertura di una fan page sul social network Facebook.

Direttiva privacy comunicazioni elettroniche: interrogazione

Il 30 novembre 2011 il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge concernente la Legge Comunitaria 2010 che contiene la delega per il recepimento della direttiva 2009/136/CE relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche. Sul sito del Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento Comunicazioni - è stato messo in consultazione pubblica il testo dello schema di decreto legislativo nel quale è stato preferito - al posto del sistema opt-out - il sistema di opt-in per l'espressione del consenso dell'utente o dell'abbonato, decisamente contrario alla ratio della direttiva così come voluta dal legislatore europeo e alla volontà politica espressa dal Parlamento italiano. Ciò premesso, il senatore Menardi (CN-Io Sud-FS) si è rivolto ai Ministri dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti e per gli affari europei per sapere se abbiano valutato le possibili conseguenze economiche per lo sviluppo della rete in Italia e per la competitività delle piccole e medie imprese in un mercato sempre più globale e digitale.

Sovraindebitamento e processo civile: d.l. n. 212/2011

Publicato in Gazzetta Ufficiale il [decreto legge](#) sull'efficienza e processo civile e sul sovraindebitamento.

Per fronteggiare le situazioni di crisi di piccole imprese e famiglie, a cui non sono applicabili le disposizioni vigenti in materia di procedure concorsuali, a questi soggetti viene offerta la possibilità di concordare con i creditori un piano di ristrutturazione dei debiti che determini la finale esdebitazione del soggetto in crisi. Per la prima volta in Italia si introduce un meccanismo di estinzione (controllata in sede giudiziale) di tutte le obbligazioni del soggetto sovraindebitato, anche nella prospettiva di una deflazione del contenzioso in sede civile derivante dall'attività di recupero forzoso dei crediti.

È previsto un intervento limitato dell'autorità giudiziaria (che si limita ad omologare l'accordo raggiunto tra debitore e creditore), mentre i neocostituiti organismi di composizione della crisi, composti da professionisti in possesso di adeguata preparazione, favoriscono la definizione dell'accordo e ne seguono l'attuazione.

Sono previste: correzioni alla disciplina della mediazione, per potenziarne l'utilizzo; una modifica alle norme sull'istanza di prelievo per eliminare alcune distorsioni verificatesi nella prassi; la fissazione di un limite alle spese liquidabili per le controversie davanti ai giudici di pace per le quali non è richiesta l'assistenza di un difensore, con l'obiettivo di eliminare il contenzioso seriale che spesso grava su tali uffici con gravi conseguenze in termini di costi e carichi di lavoro; la proroga di un anno per i magistrati onorari in servizio, tenuto conto, da un lato, della necessità di procedere alla riforma organica della magistratura onoraria, dall'altro di completare l'attuazione della delega in materia di revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 212, Disposizioni urgenti in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento e disciplina del processo civile. GU n. 297 del 22.12.2011

AGCOM: procedure risoluzione controversie operatori e utenti telefonici

Con [delibera](#) dell'AGCOM sono state approvate modifiche al regolamento in materia di procedure di risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche e utenti di cui alla deliberazione n. 173/07/CONS

Delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 17 novembre 2011, n. 597, Modifiche al regolamento in materia di procedure di risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche e utenti di cui alla deliberazione n. 173/07/CONS. GU n. 295 del 20.12.2011